

Il Dipartimento di Economia e Diritto di Unimc punta sulla Blockchain: al via un corso specialistico e un progetto con un'azienda agricola del fermano

La ricerca, recentemente avviata, ha coinvolto il Pastificio Mancini, che utilizza l'innovativa tecnologia per tracciare il grano e il processo produttivo. Partiranno, invece, nel secondo semestre le lezioni con l'esperto Gian Luca Comandini

La **blockchain** al centro dell'interesse del **Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università degli Studi di Macerata**. Nel secondo semestre sarà attivato il corso con l'esperto Gian Luca Comandini, mentre è recentemente stato avviato un progetto di ricerca coinvolgendo l'azienda fermana "Pastificio Mancini", condotto dalla direttrice del Dipartimento, **Prof.ssa Elena Cedrola**, dalla **Dott.ssa Elisa Ballini** e dalla **Dott.ssa Grazia Li Pomi**, entrambe ricercatrici presso l'ateneo.

Nota inizialmente come la tecnologia alla base del Bitcoin, la blockchain apre ad una nuova era digitale trasformando le dinamiche aziendali. Si tratta di una sorta di registro digitale che opera attraverso un meccanismo di condivisione delle informazioni permettendo e garantendo trasparenza, tracciabilità e sicurezza.

Per affrontare la crescente domanda di competenze e conoscenze in questo campo, il Dipartimento di Economia e Diritto attiverà nei prossimi mesi il **corso “Cyber security e blockchain”** dedicato agli studenti della magistrale in Management e Marketing Internazionale. Le lezioni saranno tenute da **Luca Romeo**, esperto informatico e docente del dipartimento e **Gian Luca Comandini**, uno dei più noti divulgatori tecnologici italiani, fondatore della prima scuola di formazione del settore e membro della task force governativa scelta dal Ministero dello Sviluppo Economico per elaborare una strategia nazionale sulla blockchain. Durante il corso verranno approfondite diverse tematiche, come criptovalute e smart contracts. Maggiori info su: <https://docenti.unimc.it/gianluca.comandini/courses/2023/29539>

.

Le applicazioni della blockchain sono nei più svariati settori, tra questi in quello della supply chain alimentare, in quanto questa tecnologia può essere utilizzata per tracciare l'intera catena di approvvigionamento permettendo ai consumatori di verificare la provenienza, l'autenticità e la qualità dei prodotti. Ed è proprio in questo contesto che si inserisce la **ricerca “A Case of Blockchain in Agri-Food: Impacts on the Value Chain and Competitive Advantage”**, condotta dal Dipartimento di Economia e Diritto e finanziata con i fondi del PNRR progetto Vitality – Safina. Oggetto di studio il **Pastificio Mancini** di Monte San Pietrangeli (FM), azienda agricola del territorio che **utilizza la tecnologia blockchain per tracciare il grano e il processo produttivo**.

«L'adozione della blockchain ha permesso all'azienda di dimostrare l'origine del grano per la produzione della pasta,

nel loro caso è lo stesso che coltivano, quindi di garantire la tracciabilità e di aumentare la fidelizzazione del cliente- spiega la Prof.ssa Cedrola-. Inoltre, ha dato l'opportunità di integrare ulteriormente la digitalizzazione del processo produttivo e di consolidare la loro posizione di leadership nel settore».

Si tratta di uno studio innovativo e interessante, che approfondisce una tematica di grande attualità e che avrà importanti sviluppi. «Mira ad esplorare le aree della catena del valore in cui la blockchain ha il maggiore impatto- per il Pastificio Mancini il marketing- e vuole comprendere come questa tecnologia contribuisce alla generazione, al miglioramento e alla protezione di un vantaggio competitivo» conclude la Direttrice del Dipartimento.